



ISTITUTO ITALIANO DEI CASTELLI ONLUS

Il rapporto tra fortificazioni e territorio e le nuove prospettive del turismo storico

Resoconto seconda giornata Convegno “Fortificazioni, Memorie, Paesaggio” per i 50 anni dell’Istituto Italiano dei Castelli

Castelli: conoscerli, tutelarli e restaurarli

Tutela, valorizzazione e restauro tra le tematiche della seconda giornata del Convegno “Fortificazioni, Memorie, Paesaggio” per i 50 anni dell’Istituto Italiano dei Castelli

Grandissimo successo di pubblico per la seconda giornata del convegno per i 50 anni dell’Istituto Italiano dei Castelli **“Fortificazioni, memoria, paesaggio”**. Oltre cento persone hanno riempito la sala Giorgio Prodi del Dipartimento di **Storia Cultura e Civiltà dell’Università di Bologna** per assistere alle 24 relazioni di oggi. Dopo la giornata di ieri, a carattere storico e letterario, le tematiche delle sessioni odierne hanno avuto un timbro maggiormente pratico, sviscerando i temi della conoscenza, tutela e valorizzazione delle strutture fortificate e delle buone pratiche da adottarsi per prevenire e rimediare ai danni dei terremoti.

Ai momenti dedicati ai relatori, si sono succeduti quelli relativi agli esperti della sezione poster che da Nord a Sud, isole comprese, hanno raccontato graficamente e sotto molteplici punti di vista, il variegato mondo delle fortificazioni italiane.

Una scelta complessa, quella fatta dal Consiglio Scientifico dell’Istituto che ha selezionato 44 relatori e 118 interventi poster vagliando gli oltre 150 contributi pervenuti alla segreteria. *«Abbiamo scelto – dichiara Vittorio Foramitti, Presidente del Consiglio Scientifico dell’Istituto – i contributi più interessanti per apporto scientifico e temi trattati nelle diverse discipline che concorrono allo studio e ricerca sul tema dei castelli, dalla storia e archeologia sino a conoscenza, restauro e conservazione con contributi provenienti da tutte le regioni d’Italia.*

Tutte le relazioni sono state di alto livello scientifico e hanno messo in luce molti aspetti innovativi favorendo il confronto tra diverse discipline e ambiti di studio».

L’Istituto, rimane quindi forte della convinzione che *«i castelli sono una fonte inesauribile di ricerche e di prospettive per lo storico, per l’archeologo, per il letterato, per il critico d’arte e della architettura e della tecnica della guerra, per lo scienziato e lo specialista settoriale»*. È fondamentale, a tal punto, un approccio multidisciplinare che indaghi il passato e le logiche di difesa che hanno portato alla costruzione delle strutture (siano esse castelli, bastioni, torri costiere o mura difensive) con focus dettagliati sulle tecniche costruttive e su quelle da impiegare per il restauro. C’è, inoltre, da domandarsi quali interventi vadano eseguiti sui ruderi e che modelli turistici si possano applicare per la loro valorizzazione.

Questi i temi analizzati dai 24 relatori della seconda giornata che hanno, inoltre, offerto

una panoramica ampia e dettagliata sugli interventi di recupero da effettuare sulle rocche danneggiate durante gli ultimi terremoti che hanno colpito l'Emilia Romagna ponendo, al contempo, la questione dello studio sulla vulnerabilità.

Appuntamento a domani, per la giornata conclusiva che sarà interamente dedicata alla storia e le iniziative dell'Istituto Italiano dei Castelli.

